

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

Istituto comprensivo MALEO A.S. 2024/25

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013)

A seguito della Direttiva ministeriale 27/12/12 , C.M. n. 8/13 e del D.M. 66/17 il nostro istituto ha elaborato, per l'A. S. 2022/23, il **Piano Annuale per l'Inclusione**.

La Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce "lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati".

La **finalità** del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

E' opportuno notare che, ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività sono state messe a punto e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello "studente tipo", il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui, invece, uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente è necessario che anche la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente.

Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta (da "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" coordinato da USR Lombardia, dicembre 2013).

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne sintetizza il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". **L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata degli interventi.**

L' ICCS di Maleo:

1. riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
2. ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni e, in particolare, ai BES;
3. ritiene di dover fare riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato (griglia rilevazione BES) con modifiche riviste durante le riunioni del 31/10/2018 con i docenti referenti BES, DSA e H, precedentemente ritenute coerenti e più funzionali anche dal Collegio dei Docenti che, con delibera n. del 12/09/14 ne ha approvato la stesura definitiva

Propone quindi che, per quanto riguarda la didattica, si ricorra a:

- individualizzazione
- personalizzazione
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- laboratori di didattica potenziata e lezioni inclusive

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, psicologo, enti pubblici locali con riferimento ad assistenti e/o facilitatori linguistici e ad personam).

### LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo di inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di alunni BES è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del gruppo docente/consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES.

### NON TUTTE LE PERSONALIZZAZIONI RICHIEDONO IL PDP

La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, più semplici e informali del PDP, ma in certi contesti ugualmente efficaci. Bisogna sempre valutare i vantaggi e gli svantaggi che un PDP comporta.

| VANTAGGI   | SVANTAGGI                        |
|--|----------------------------------|
| Efficacia della personalizzazione                | Caduta di autostima per l'alunno |
| Convenienza di una personalizzazione esplicitata | Rischi di accettazione           |
| Maggiore rilevanza verso docenti e genitori      | Rapporti con i compagni          |
| Ricaduta nella valutazione                       | Tensioni familiari               |

Il PDP non deve essere un elenco di misure dispensative e strumenti compensativi, ma va sempre considerato prioritario l'intervento didattico (es. bambina che non si sa allacciare la scarpa; misura dispensativa: la maestra allaccia le scarpe al suo posto; strumento compensativo: la mamma compera solo scarpe senza stringhe; intervento didattico: la maestra cerca di insegnare individualmente alla bambina come allacciare le stringhe).

**LE MISURE DISPENSATIVE** rappresentano una presa d'atto della situazione ,ma non modificano le competenze. Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

**GLI STRUMENTI COMPENSATIVI** mirano a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate.

**INTERVENTO DI TIPO ABILITATIVO** si ottiene con la didattica personalizzata. Questo intervento punta a sviluppare competenze in piena autonomia.

**L'INTERVENTO DIDATTICO** ( di tipo abilitativo) deve essere prioritario.

**LA DISPENSA** va ridotta al minimo, puntando all' estinzione e prevedendo, per le attività importanti, un'efficace alternativa.

**GLI STRUMENTI COMPENSATIVI** vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di sviluppo di autonomia e competenza.

L'I.C. Maleo garantisce, anche in regime di DaD, l'inclusione e il rispetto dei pei e dei pdp, anche attraverso il coinvolgimento degli AEC e garantendo la prosecuzione della didattica potenziata.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei casi H/BES/DSA:   | A.S. 23/24<br>n° | STIMA PER<br>A.S. 24/25<br>n° |
|--|------------------|-------------------------------|
| 1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                            | <b>41</b>        | <b>38</b>                     |
| • minorati vista   | 2                | 2                             |
| • minorati udito   | 0                | 0                             |
| • Psicofisici  | 39               | 36                            |
| 2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>   | <b>67</b>        | <b>56</b>                     |
| • DSA  | 39               | 31                            |
| • ADHD   | 5                | 5                             |
| • BES con certificazione   | 23               | 20                            |
| 3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>  | <b>45</b>        | <b>38</b>                     |
| • Socio-economico  | 0                | 0                             |
| • Linguistico-culturale  | 15               | 18                            |
| • Disagio comportamentale/relazionale  | 30               | 20                            |
| • Altro  |                  |                               |
| <b>Casi Totali</b>   | <b>153</b>       | <b>132</b>                    |
| <b>N° PEI redatti dai GLHO</b>   | <b>41</b>        | <b>38</b>                     |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b> | <b>58</b>        | <b>51</b>                     |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>  | <b>45</b>        | <b>38</b>                     |
| <b>N° di PDP redatti in totale nell'a.s. 2023/2024</b>   | <b>103</b>       | <b>89</b>                     |

Per l'A.S. 2024/2025 sono previsti 21 casi H alla secondaria, 17 casi H alla primaria e 0 casi all'infanzia, per un totale di 38 casi.

| <b>B. Risorse professionali specifiche</b>   | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i>   | <b>Sì / No</b> |
|--|---|----------------|
| <b>Insegnanti di sostegno</b>  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | sì             |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, didattica potenziata, ecc.) | sì             |
| <b>AEC</b>   | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | Sì             |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)                       | no             |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>   | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | sì             |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)                       | no             |
| <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>  |   | sì             |
| <b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>  |   | sì             |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>   |   | no             |
| <b>Docenti tutor</b>   |   | no             |
| <b>Altro:</b><br><br><b>per alcuni plessi dell'istituto possibilità di incontri con la psicologa dello sportello psicologico</b> |   | sì             |

| C. <b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>                         |   | <b>Sì / No</b> |
|--|---|----------------|
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>                               | Partecipazione ai <b>GLO</b><br>(Tre all'anno:<br>iniziale/intermedio/finale) | sì             |
|  | Rapporti con famiglie   | sì             |
|  | Tutoraggio alunni   | sì             |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | sì             |
|  | Altro:  |                |
| <b>Docenti con specifica formazione<br/>(Insegnanti di sostegno)</b> | Partecipazione a GLI  | sì             |
|  | Rapporti con famiglie   | sì             |
|  | Tutoraggio alunni   | sì             |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | sì             |
|  | Altro:  |                |
| <b>Altri docenti</b>   | Partecipazione a GLI  | sì             |
|  | Rapporti con famiglie   | sì             |
|  | Tutoraggio alunni   | sì             |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | sì             |
|  | Altro:  |                |

|  |   |    |
|--|---|----|
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b> | Assistenza alunni disabili                    | sì |
|  | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
|  | Altro:  |    |

|   |   |    |
|---|---|----|
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b>   | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva                     | sì |
|   | Coinvolgimento in progetti di inclusione  | no |
|   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante                                  | sì |
|   | Altro:  |    |
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità                         | sì |
|   | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili                      | sì |
|   | Procedure condivise di intervento sulla disabilità  | sì |
|   | Procedure condivise di intervento su disagio e simili   | no |
|   | Progetti territoriali integrati   | no |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola  | Sì |
|   | Rapporti con CTS / CTI  | sì |
|   | Altro:  |    |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>   | Progetti territoriali integrati   | no |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola  | sì |
|   | Progetti a livello di reti di scuole  | sì |
| <b>H. Formazione docenti</b>  | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe                              | sì |
|   | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva                 | no |
|   | Didattica interculturale / italiano L2  | sì |
|   | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)                         | sì |
|   | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | sì |
|   | Altro:  |    |

| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>  | <b>0</b> | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b> | <b>4</b> |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo   |          |          |          | X        |          |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti   |          |          |          | X        |          |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;  |          |          |          | X        |          |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola  |          |          |          |          | X        |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;   |          |          |          |          | X        |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;                                   |          |          |          | X        |          |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;  |          |          |          | X        |          |
| Valorizzazione delle risorse esistenti   |          |          |          | X        |          |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione  |          |          |          | X        |          |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |          |          |          |          | X        |
| Altro:   |          |          |          |          |          |
| Altro:   |          |          |          |          |          |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>   |          |          |          |          |          |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>   |          |          |          |          |          |

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

L’Istituto favorirà azioni e progetti rivolti all’inclusione, coerentemente con gli obiettivi esplicitati nel PTOF e nel Piano di Miglioramento e per rispondere in modo sempre più incisivo ai fabbisogni specifici dell’utenza, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- rafforzare la propria identità;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative e relazionali;
- scoprire la necessità di gestire i contrasti mediante regole condivise, definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista altrui;
- comprendere come regole democratiche condivise e rispettate da tutti servono alla convivenza civile di tutti.

Aree principali d’intervento:

- inclusione dei bambini/ragazzi con bisogni educativi speciali;
- educazione alle differenze;
- educazione interculturale;
- prevenzione del disagio sociale in ambito educativo.

Nel caso fosse nuovamente necessario adottare la DAD/ DDI, essa andrà intesa come modalità sostitutiva e integrativa del dialogo educativo che avviene abitualmente nelle aule scolastiche. Per gli alunni con disabilità l’inclusione significherà apprendimento e partecipazione, cioè relazione con insegnanti e compagni. Nonostante sia stato necessario adattarsi alle esigenze emerse a causa dell’emergenza sanitaria, gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono sempre stati attenzionati dall’Istituzione Scolastica, si sono mantenuti costanti i contatti con le famiglie e si è provveduto a fornire loro dispositivi necessari a fruire della DDI nel caso ne fossero sprovvisti.

I rapporti con la Neuropsichiatria Infantile si sono mantenuti attraverso incontri con le piattaforme MEET, ciò ha permesso di effettuare sia gli incontri a favore degli alunni beneficiari della L.104 sia di sostenere le famiglie in caso di necessità. Consapevoli, sulla base dell’esperienza pregressa, che ci sono aspetti su cui si può migliorare, si ritiene la DDI un’esperienza che ha avuto una valenza inclusiva e l’Istituto ha dimostrato di disporre delle risorse necessarie per far fronte ad un ulteriore utilizzo per il prossimo anno scolastico



## **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

### **LA SCUOLA**

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale dell'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Convoca e presiede il GLI. Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o funzione strumentale BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione. Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi eventualmente operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse

### **LA REFERENTE D'ISTITUTO PER LA DISABILITA'/DSA/BES**

Collabora con il DS.

Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...)

Attua i monitoraggi dei progetti.

Rendiconta ai Collegi dei docenti.

Partecipa alle Commissioni per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

Compila il SIDI, la piattaforma P@d e tiene i rapporti con la dott.sa Russo dell'UST di Lodi.

**GLI (gruppo lavoro per l'inclusione)** è così composto:

- DS
- Referente d'Istituto per H/DSA/BES
- Tutti i docenti di sostegno per ogni ordine di scuola
- Il coordinatore di classe per ogni team.

### **COMPITI DEL GLI:**

- Valutare la griglia di rilevazione alunni BES
- Valutare il modello PEI e PDP
- Rilevazione dei BES presenti nell'istituto
- Monitoraggio del grado di inclusività
- Confrontarsi sulle problematiche relative ai vari alunni diversamente abili/DSA /BES
- Decisioni condivise circa le strategie da adottare in caso di difficoltà

All'occorrenza il GLI convoca il genitore interessato, i servizi sociali e un eventuale rappresentante dell'Amministrazione di riferimento.

**Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC e del team docenti nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; convocano i rispettivi GLO e coordinano la progettazione e stesura definitiva dei PEI e collaborano nella stesura dei PDP.

**Piattaforma Cosmi:** permette di predisporre un Piano Educativo Individualizzato secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), in collaborazione con tutti gli attori dell'inclusione: docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori, NPI e genitori che, grazie ad un sistema di multi-accesso, intervengono nella propria sezione di pertinenza, contribuendo alla creazione di un quadro esaustivo della persona nei vari contesti di vita.

**ASSISTENTE AD PERSONAM:** Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici. Partecipa al GLO.

**GLO:** redige il PEI come previsto dal decreto legislativo 66/2017. Composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione, i docenti di classe, i genitori, i terapisti/specialisti, gli assistenti sociali, le assistenti alla persona.

**COLLEGIO DEI DOCENTI:** Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.

#### **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

Informano il DS, il referente disabilità e la famiglia della situazione/problema. Effettuano tre GLO all'anno: iniziale/intermedio/finale. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e gli enti territoriali; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

#### **LA FAMIGLIA**

Informa il coordinatore di classe della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### **ASL**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

#### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP. Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

**Funzione strumentale Ptof e invalsì:** verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando i punti di forza e le criticità emerse attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività al fine di avviare azioni di miglioramento; elabora il piano dell'offerta formativa; collabora con il Dirigente Scolastico; condivide le linee educative- inclusive con le FS.

**Funzione strumentale continuità ed orientamento:** verifica l'applicazione e il rispetto delle prassi inclusive nel passaggio tra ordini di scuola: utilizzo delle schede di passaggio, scambio di informazione tra i referenti delle singole scuole per quanto riguarda gli alunni BES, necessità di attivare un progetto- ponte tra i vari ordini di scuola...)

**Personale non docente:** i compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete, allergie, epilessia...), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti

**Il territorio:** è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà valore alle attività della scuola, integra e definisce il "Progetto di Vita" dell'alunno.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Ogni anno verranno proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità promossi da Enti/Università/UST/USR.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altri BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo è utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica

- **La valutazione per gli alunni con disabilità:** fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc e/o il team docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale.

- **La valutazione degli alunni DSA:** La legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevederanno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa

dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nell'art. 11 del D.Lgs. 62 del 2017, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

• **La valutazione degli alunni BES:** La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto - categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate);
- Lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

• **La valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole di ogni ordine e grado** deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un

Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

- **La compilazione di schede informative relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali** : è prevista la compilazione di una scheda di passaggio relativa agli alunni BES. Tale documento dovrà essere compilato dalle docenti della classe in uscita e consegnato alle docenti che accoglieranno l'alunno l'anno successivo.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'attività di sostegno e/o assistenza viene organizzata in modo da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi della classe, gruppi di classi diverse, laboratori).

Tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, compresi anche quelli con comportamenti molto problematici devono stare dentro l'aula, insieme ai compagni, così come previsto dalla legge 104/92.

In casi molto problematici e certificati, il piano educativo individualizzato può prevedere tempi fuori dalla classe, che però devono essere comunicati alla famiglia e motivati pedagogicamente e didatticamente.

L'ideale sarebbe che il ragazzo, in alcuni momenti ben programmati, uscisse con un piccolo gruppo eterogeneo per svolgere una determinata attività.

**Insegnanti di classe:** ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle proprie classi in riferimento agli obiettivi didattici e/o educativi prefissati e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

**Insegnanti di Sostegno:** è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

**Organico del potenziamento:** anche il prossimo anno scolastico, l'organico di potenziamento sarà rafforzato da docenti che faranno da supporto per i casi problematici.

**Assistenti ad-personam:** individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo attraverso la stesura del progetto educativo e la verifica finale.

**Personale ATA:** i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

**Mediatore culturale:** figura dell'ufficio di Piano di Lodi che all'occorrenza supporta la scuola e le docenti nella fase di prima accoglienza dello studente straniero e media la relazione tra scuola e famiglia.

**Attivazione** di ore aggiuntive per attivare percorsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana (PROGETTO AREE A FORTE RISCHIO IMMIGRATORIO).

**Attivazione di progetti di alfabetizzazione,** tramite l'ufficio di Piano di Lodi, per percorsi di approfondimento della lingua italiana.

**Attivazione** di progetti approvati dal GLO che favoriscano l'integrazione degli alunni certificati attraverso la collaborazione di specialisti e/o laboratori.

**Attivazione di progetti** da realizzare nelle classi con bambini con bisogni educativi speciali atti a sensibilizzare e valorizzare le singolarità di ognuno.

**Realizzazione** di aule multifunzionali da destinare ad attività di gruppo o classe.

**Realizzazione** di aule per lavoro individuale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza del UST di Lodi per situazioni particolari, oltre naturalmente agli specialisti clinici dell'UONPIA e degli enti accreditati

Viene ribadita anche l'importanza della collaborazione con l'Ufficio di Piano della provincia di Lodi e il supporto delle Amministrazioni Comunali.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno: è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano, pertanto alla famiglia è richiesto l'impegno al rispetto di quanto concordato nel Patto di Corresponsabilità. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione.

La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- il coinvolgimento attivo nella condivisione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe e/o team docente per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con gli specialisti, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi;
- Rendere efficace e ottimizzare l'eterogeneità delle componenti della classe.
- Curvare sui reali bisogni dell'alunno l'orario dei docenti curricolari e di sostegno.
- Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...) rispondere ai bisogni di individuali
- Monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità identità
- Monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti sostegno, assistenti educative, docenti di potenziamento, ore di compresenza nella scuola primaria). Quindi si prevede:

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Maggiore implementazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM
- Valorizzazione dell'uso dei software didattici in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Valorizzazione ed utilizzo diffuso delle Google Apps.
- Utilizzo dell'organico potenziato come previsto dalla Legge 107 ed eventuale organico aggiuntivo Covid.
- Predisposizione per le scuole primarie un pacchetto di ore di compresenza da dirottare alla prima alfabetizzazione degli alunni NAI e degli alunni provenienti dall' Ucraina.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Occorre:

- a- migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni
- b- integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Si predispongono a tal fine incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, si procederà a creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- . risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- . attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio tra diversi ordini di scuola
- . attua un tempo scuola "flessibile" che, attraverso la collaborazione di figure specialistiche esterne alla scuola, pianifichi, programmi ed attui un orario di frequenza dell'alunno che rispecchi le sue attitudini e preferenze anche con una riduzione del tempo scuola e con l'alternativa di progetti mirati da mettere in atto in piccolo gruppo prescindendo dagli apprendimenti curricolari.
- . mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- . si esplica nello predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola

Si prevede di mantenere e potenziare le seguenti attività:

- Progetti in continuità verticale con visita degli spazi e realizzazione di attività nelle aree laboratoriali ed in palestra
- Open Day aperti ai genitori per le iscrizioni
- Riunioni informative con i genitori prima delle iscrizioni
- Orientamento mirato Scuola secondaria di I grado – Scuola secondaria di II grado
- Compilazione della documentazione specifica per alunni beneficiari della L.104, L. 170 e con bisogni educativi speciali nel passaggio tra segmenti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/11/2015**

**Rivisto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024**